



Le risposte ai tuoi dubbi sulla salute del tuo cane.

Come trattare le malattie articolari del tuo animale.
A cura del Dr. Francesco Gallorini - Segretario SIOVET

NEW
Flexadin[®] Advanced
MUOVIAMOCI INSIEME

**Il tuo cucciolo zoppica?
Quando bisogna
preoccuparsi**



Il cucciolo del cane è un animale in accrescimento, ossia che ha uno **sviluppo progressivo**, in particolare dell'apparato muscolo-scheletrico, che può essere anche molto rapido. Ad esempio, un cane medio-grande, che può arrivare a pesare anche 40 o 50 kg, raggiunge questo peso in un periodo di tempo molto breve (anche solamente in un anno), assai più velocemente di quanto non si verifichi negli uomini.



Proprio per questi cambiamenti repentini, quello dell'accrescimento è un periodo particolarmente delicato per il cucciolo, durante il quale l'animale va monitorato con attenzione. Ad esempio, è importante rendersi conto se si verifica l'insorgere di una **zoppia** o di un'**alterazione dell'andatura**. Fenomeni come questo spesso sono legati a cause non significative, ma in alcuni casi invece possono sottendere problematiche più importanti, come una patologia di accrescimento.

Per le opportune verifiche, è quindi consigliabile sottoporre il cane quantomeno a una **visita veterinaria di tipo ortopedico** e verificare qual è la ragione per cui il cane zoppica.

Soprattutto se la zoppia si manifesta o si acuisce dopo un esercizio fisico intenso, anche solo dopo il gioco, senza che ci sia stato un trauma importante.

**E se a zoppicare
è un cane adulto?**





Talvolta la zoppia nel cane adulto viene considerata non particolarmente rilevante e per questo vengono rinviati anche eventuali accertamenti diagnostici. In realtà dobbiamo sempre pensare che se il nostro animale zoppica sicuramente c'è **qualcosa che non va**: l'andatura del cane è un movimento che coinvolge la perfetta funzionalità e sincronia del sistema muscolo-scheletrico, di quello nervoso e anche aspetti comportamentali.

Quindi, qualsiasi alterazione dell'andatura può essere il segnale di un'anomalia a livello di qualcuno di questi apparati. La **visita dal veterinario** può rivelare che la causa magari è una banale spina sotto la zampa, oppure può rivelare la necessità di accertamenti.

Il monitoraggio ortopedico precoce: quando e come farlo



Il monitoraggio ortopedico è una procedura diagnostica che mira ad individuare già nella **fase di accrescimento**, e quindi in età molto precoce, situazioni di probabile sviluppo anomalo o non armonico dell'apparato muscolo-scheletrico.

L'attenzione alla salute del nostro animale passa infatti anche attraverso la prevenzione, per individuare e valutare sintomi ed eventuali predisposizioni.



Lo screening ortopedico può essere previsto per qualsiasi tipo di cane, indipendentemente dalla razza, ed è indicato in caso di **familiarità**, ad esempio di displasia dell'anca. Diagnosticare questa malattia nelle prime fasi dello sviluppo, quando ad esempio le alterazioni coinvolgono solo la cartilagine, permette di intervenire subito con **provvedimenti conservativi o chirurgici**, rivolti a ridurre la gravità della malattia o ad arrestarne l'evoluzione: l'animale avrà così una qualità di vita migliore.

Lo screening prevede solitamente una **visita generale** con misurazione dei **range articolari**, una **valutazione di peso, massa corporea, alimentazione ed attività fisica**. A questa solitamente si aggiunge anche una radiografia cosiddetta "preventiva", realizzata circa attorno al 4° mese, effettuata in più proiezioni (per anca o gomito) che può essere sostituita con una TC.

Monitoraggio precoce: quando farlo



La medicina oggi riconosce che in alcuni specifici casi è efficace, ed anzi è consigliato, effettuare una **valutazione ortopedica preventiva** nel cane, al fine di esaminare lo stato di salute di articolazioni, per individuare alterazioni morfologiche o segnali che in futuro potrebbero sfociare in patologie articolari, di tipo infiammatorio o anche degenerativo. Pensiamo ad esempio **all'osteoartrite** o **all'osteoartrosi**, per cui riguardo alla prima i dati ci dicono che un cane su 5, entro l'anno di età, riceve una diagnosi di osteoartrite (percentuale che sale all'80% nei cani con più di 8 anni).

Il monitoraggio ortopedico precoce non va effettuato in qualsiasi caso, ma è indicato in modo particolare negli esemplari di **alcune razze** o in quei soggetti che evidenziano qualche **sintomo o caratteristiche specifiche**. Riguardo alle razze, alcune presentano un'incidenza particolarmente elevata

di queste patologie: nei bovini ad esempio si registra un'elevata incidenza di displasia del gomito, così come nei pastori tedeschi. Anche se in realtà essa ha una ricorsività frequente un po' in tutte le razze di taglia media-grande.



**La displasia nel cane:
di cosa si tratta?**



Comunemente quando si parla di displasia si pensa a quella d'anca o di gomito, anche se in realtà è possibile trovarla anche riferita al ginocchio, come la cosiddetta lussazione di rotula, che è una patologia che colpisce anche i cani, soprattutto quelli di piccola taglia. La **displasia articolare** interessa l'articolazione, ossia un organo composto da tanti tessuti che contengono numerose terminazioni nervose che la rendono una regione particolarmente sensibile e dolorosa, quando colpita.



Nel caso della displasia, l'articolazione non risulta perfettamente congruente, ma manifesta una mancata corrispondenza tra i capi articolari, per cui la testa del femore tende a sublussare: in questo modo, si generano delle erosioni della cartilagine dovute al carico che grava sull'articolazione, che comportano un'alterazione di tutta quanta la struttura dell'organo articolare.

Una **diagnosi precoce** in un cucciolo portatore di una patologia displasica è fondamentale, perché permette di intervenire per indirizzare nella maniera corretta un'articolazione che è ancora in fase di sviluppo, per evitare che il cucciolo manifesti dolori o sintomi da adulto. Senza diagnosi non è possibile individuare alcun percorso terapeutico che intervenga precocemente quando ancora non si è completato lo sviluppo scheletrico dell'animale.

**Esistono cani
esenti da displasia?**



Spesso si sente parlare di cani esenti da displasia e si ritiene che i loro cuccioli ne siano a loro volta esenti. Per le **particolarità genetiche** di queste patologie, è impossibile avere la certezza che un cucciolo non svilupperà la malattia, ragion per cui, soprattutto quando si ha a che fare con razze ad alta incidenza occorre verificare prontamente tramite un monitoraggio ortopedico precoce.

Nel caso della displasia d'anca non si tratta di una malattia geneticamente trasmissibile, ma a trasmissione non diretta. Può pertanto accadere che un soggetto, pur avendo nel proprio genoma il carattere della displasia d'anca o di gomito, non la manifesti; questo anche per effetto dei fattori ambientali, stile di vita, alimentazione, etc che possono influenzare lo sviluppo della malattia. Per questo, in soggetti geneticamente displasici, grazie ad uno stile di vita sano ed

a monitoraggi precoci, la manifestazione della patologia può essere blanda.

Nel caso dei cani di razza, il pedigree consente di risalire alle caratteristiche genetiche della famiglia e di verificare se gli antenati siano stati controllati e siano portatori della patologia. Tuttavia non sempre il pedigree è garanzia di una ufficiale trascrizione degli accertamenti medici svolti; mentre nel caso dei meticci viene meno anche questo tipo di riferimento.



Malattie ortopediche nel cucciolo: come trattarle





Una patologia ortopedica, in particolare dell'anca o del gomito, se diagnosticata precocemente, può essere trattata ricorrendo ad approcci differenti.

Nel caso dell'anca, sono in uso clinico ormai da molti anni, dei **sistemi di protesi totale** estremamente efficaci e affidabili, in grado di restituire completa funzionalità in assenza totale di dolore e malessere, grazie anche all'utilizzo di materiali ad alta tecnologia che garantiscono una durata superiore ai vent'anni. Le moderne tecniche operatorie e anestesologiche fanno sì che l'intervento sia rapido, con bassissime possibilità di complicazioni e un periodo di convalescenza breve e molto ben tollerato dal paziente, senza particolari restrizioni.

Se invece si effettua il monitoraggio precoce si può (potenzialmente) ripristinare la perfetta congruenza articolare con interventi di tipo correttivo che, agendo sugli angoli della parte acetabolare dell'articolazione, tendono a ripristinare una funzionalità articolare completa, con la condizione essenziale che l'intervento venga effettuato molto precocemente (massimo entro il 6° mese di vita).

Nel caso del gomito, invece, le possibilità sono più rare e vanno valutate, caso per caso, dallo specialista ortopedico. È provato che la tempestività è l'elemento decisivo: se si riesce ad intervenire entro il quinto/sesto mese di vita del nostro animale, è possibile ripristinare efficacemente la corretta morfologia dell'articolazione e salvaguardarne la funzionalità.

a cura del
Dr. Francesco Gallorini
segr. SIOVET



NEW
Flexadin[®] **Advanced**

MUOVIAMOCI INSIEME



Seguici sul nostro BLOG

www.artritecanegatto.it